



Da sinistra: opere di Sergio Maria Calatroni e di Patricia Treib, tra gli artisti e designer che esporranno al festival C.Ar.D.

del colore), Invernometro (pseudonimo del Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, rispettivamente classe 1983 e 1982, che lavorano tra Vernasca e Milano, presentano la conclusione del ciclo *Negus*, racconto audiovisivo

«che intreccia simboli, riti e suoni e immagini di tradizioni culturali diverse lungo un asse che da Vernasca arriva ad Addis Abeba e all'isola di Giamaica, costringendoci a riflettere sulle sovrapposizioni della Storia e sulle lo-

ro conseguenze linguistiche e ideologiche»), Matt Keegan (scultore che vive e lavora a Brooklyn, conferendo leggerezza all'acciaio, ha in preparazione una mostra al Contemporary Art Museum a Houston in ottobre), Anna K.E. e Florian Meisenberg (compagni nella vita e nell'arte, rielaboreranno per l'iniziativa piacentina un'installazione multimediale presentata di recente al Salon Kennedy a Francoforte), Maria Morganti (milanese, trasferitasi a Venezia, affronta un discorso sul colore che si sedimenta sulla tela, sulla tavola, sulla carta), Patricia Treib (nata a Saginaw (Michigan) nel 1979, vive e lavora a Brooklyn, New York, dedicandosi a una pittura astratta gestuale), Nari Ward (giamaicano, per *C.Ar.D.* ha ideato «una delle sue proposte poetiche capaci di ridare vita agli oggetti più umili e impensati sfruttando il vissuto e il potenziale di eredità "umana" in essi conservato dalla funzione svolta prima di venire abbandonati), Chris Wiley (artista e scrittore, realizza scatti fotografici come pezzi unici) e dei designer Martine Bedin, Sergio Maria Calatroni, Matali Crasset, Giulio Iacchetti.